

Alla mattinata, appena arrivati, trovano il caffè e latte fumanti, ed il panino, al loro solito posto. A mezzodì li aspetta il pranzetto: minestra, carne o pesce o uova o salumi, con contorno, e pane. Alle sedici si dà loro il merendino: pane e latte, o pane e burro con frutta.

Nel 1923 il Governo regalò all'Istituzione una baracca Doecker che fu congiunta al padiglione, a mezzo di un altro padiglioncino in muratura. Nella baracca hanno trovato più ampio posto gli spogliatoi, l'aula scolastica, ed un locale per il riposo, dove furono collocate 60 piccole brande, mentre nel padiglioncino vi sono: la guardaroba, i *waters*, la doccia a sei posti. Ora il padiglione è attrezzato per 70 allievi.

Se le nostre buone dame veneziane sanno trovare un'ora da impiegare bene, potrebbero visitare questo padiglione alla Giudecca, ed ammirare i miracoli che sanno fare l'affetto e la carità. Sarebbe un ben meritato omaggio all'opera dei dirigenti della Società contro la tubercolosi, ed a queste meravigliose maestre, che si prodigano per la rigenerazione fisica e spesso anche morale di questi infelici figli del popolo.

È bene che il pubblico sappia che la Società contro la Tubercolosi, per il solo padiglione alla Giudecca, spende annualmente L. 50 mila.



Palazzo Maffetti (secolo XVI)
(Fondamenta S. Biagio)

IL NUOVO ISTITUTO PER L'INFANZIA ABBANDONATA VITTORIO EM. III.

La Congregazione di Carità, presieduta dall'illustre generale Giuseppe Giuriati, testè mancato ai vivi fra il compianto ed il cordoglio di tutta la cittadinanza, nell'anno VII ha mandato a compimento l'esecuzione di una grande opera di bene: l'Asilo *Vittorio Emanuele III*.

Nell'anno 1925, sotto la presidenza del comm. Fornaciari, allora commissario per l'amministrazione del Comune, si costituiva un comitato cittadino, per onorare S. M. il Re, nel XXV anno di regno,